

## **Messaggio videoregistrato inviato dalla Ministra Teresa Bellanova al Congresso AGCI AGRITAL di oggi (Roma, 3 dicembre 2020)**

Buongiorno a tutte e a tutti voi, saluto il Presidente AGCI Agrital, le delegate e i delegati e vi ringrazio per l'invito a condividere questo momento della vostra vita associativa che chiama a raccolta un pezzo importante dell'agro ittico alimentare italiano.

Futuro è una delle parole con più frequenza ormai usata da mesi che abita le nostre riflessioni, una parola che va maneggiata con cura, non c'è futuro se non assumiamo per intero la responsabilità di avere cura del presente, di questo presente, indicando con grande chiarezza le direttrici lungo cui noi stiamo orientando le nostre politiche associative come istituzionali, le nostre strategie, la nostra stessa idea del futuro che ci attende e che ci misurerà. È la ragione per cui in questi giorni ho detto con molta chiarezza: la materia complessa del Recovery Fund, in cui ognuno di noi ha legittimamente riposto molte aspettative, non può essere delegata a formule, noi - e mai questo "noi" ha avuto un senso più forte e più vero - saremo misurati sulla capacità di utilizzare bene e nei tempi giusti le tante risorse a disposizione. Concentriamoci sulle priorità, chi risponderà della bontà complessiva dell'impianto nella spesa come alla Governance sarà la politica e il Governo nel suo insieme. La politica non può dimettersi dalle proprie responsabilità, soprattutto queste risorse non sono un bancomat da scaricare sulle spalle delle nuove generazioni, ma devono perseguire obiettivi certi e misurabili e altrettanta capacità di spesa per garantire realmente al Paese il rilancio di cui ogni giorno invociamo l'urgenza. Buona programmazione, buona realizzazione e capacità di spesa vanno insieme e vanno di pari passo qualità dei progetti in campo della pubblica amministrazione, un passaggio determinante, sono queste le parole d'ordine che devono orientare il processo, per quanto ci riguarda lo abbiamo già detto, il Piano Nazionale di ripresa e resilienza deve avere un cuore agricolo. E abbiamo indicato nella strategia su cui siamo al lavoro i macro obiettivi, competitività del settore, attraverso il potenziamento e rafforzamento delle filiere agricole e della pesca e dell'acquacoltura, infrastrutture logistiche per favorire l'export delle nostre piccole e medie imprese agroalimentari e della pesca, rigenerazione dei sistemi produttivi, miglioramento della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e alla prevenzione del dissesto idrogeologico, rigenerazione e riqualificazione delle aree interne anche quelle a fallimento di mercato. Un impianto ambizioso, davanti al quale non vogliamo e non possiamo arretrare, ecco perché in questi mesi, abbiamo lavorato, e sono importanti i passaggi nella vostra relazione a tal proposito, esclusivamente

per mettere in sicurezza agricoltura, pesca, acquacoltura, filiera alimentare. Lo abbiamo fatto attraverso un rapporto costante, con l'intero settore e il mondo delle Associazioni, per monitorare costantemente lo stato delle cose e rendere adeguate le risposte alle criticità. Mettendo in campo modelli innovativi di intervento, risorse e investimenti per circa 4 miliardi di euro puntando a garantire liquidità, sostegno, tutela, in una parola: la messa in sicurezza dell'intera filiera, incluso il mondo della ristorazione. Lavorando sui tavoli europei dove, non dimentichiamolo, abbiamo sostenuto l'esigenza di un Piano straordinario con risorse extra PAC. Portiamo avanti tra le altre una battaglia sull'etichettatura di origine e sulle etichettature nutrizionali, abbiamo chiuso il negoziato sulla PAC post 2020, con esiti fortemente positivi, continuiamo ad indicare come obiettivo irrinunciabile la tutela del reddito degli agricoltori perché le due strategie Farm to Fork e Biodiversità concorrono realmente a realizzare quel futuro verde su cui tutti siamo impegnati. Adesso siamo al lavoro sulla Legge di Bilancio, con cui destiniamo al settore ben oltre un miliardo confermando le priorità su cui vogliamo continuare a scommettere e la cui rilevanza abbiamo affermato in tutti questi mesi, filiere, investimenti, infrastrutture, insieme alla riconferma di politiche essenziali, come quelle mirate a moltiplicare la presenza delle donne e delle nuove generazioni in questa filiera, un impianto solido, il cui obiettivo è agire come elemento di congiunzione con il lavoro sulla nostra strategia nel Piano Nazionale di ripresa e resilienza è quello che ci attende sul Piano Nazionale in vista della PAC post 2020. Su cui già lo sapete intendiamo aprire quanto prima il Tavolo di confronto e costruzione, sarà quello un luogo decisivo. Ecco i passaggi attraverso cui ci ripensiamo il futuro, c'è una condizione ineludibile, il futuro non è in mano a una persona sola, non può esserlo. Quando dico che è necessario liberare il campo da furbizie, schemi desueti e ormai logori o all'ipoteca della difesa di eventuali rendite di posizione, mi riferisco a questo. Vogliamo pensarlo e realizzarlo non da soli ma insieme all'intero settore, a tutti i protagonisti di questa straordinaria filiera al mondo che voi rappresentate con numeri rilevanti che attestano l'importanza della Cooperazione nel nostro Paese. Fondamentale perché garantisce capillarità, ma anche diffusione di buone pratiche e innovazione, nuova e buona economia, solidarietà, consapevolezza, sempre più precisa sul ruolo cruciale che oggi agricoltura, pesca, agroalimentare rivestono. Sarà necessario nutrire i luoghi di confronto in modo serrato, franco e costruttivo per un'altrettanto rigorosa operatività. Ed è con questo auspicio e questo impegno che auguro a tutte e a tutti voi, buona continuazione dei lavori e ottima discussione.

